RIFORMA DELLE CARRIERE

PER I SOLI DIRETTIVI?

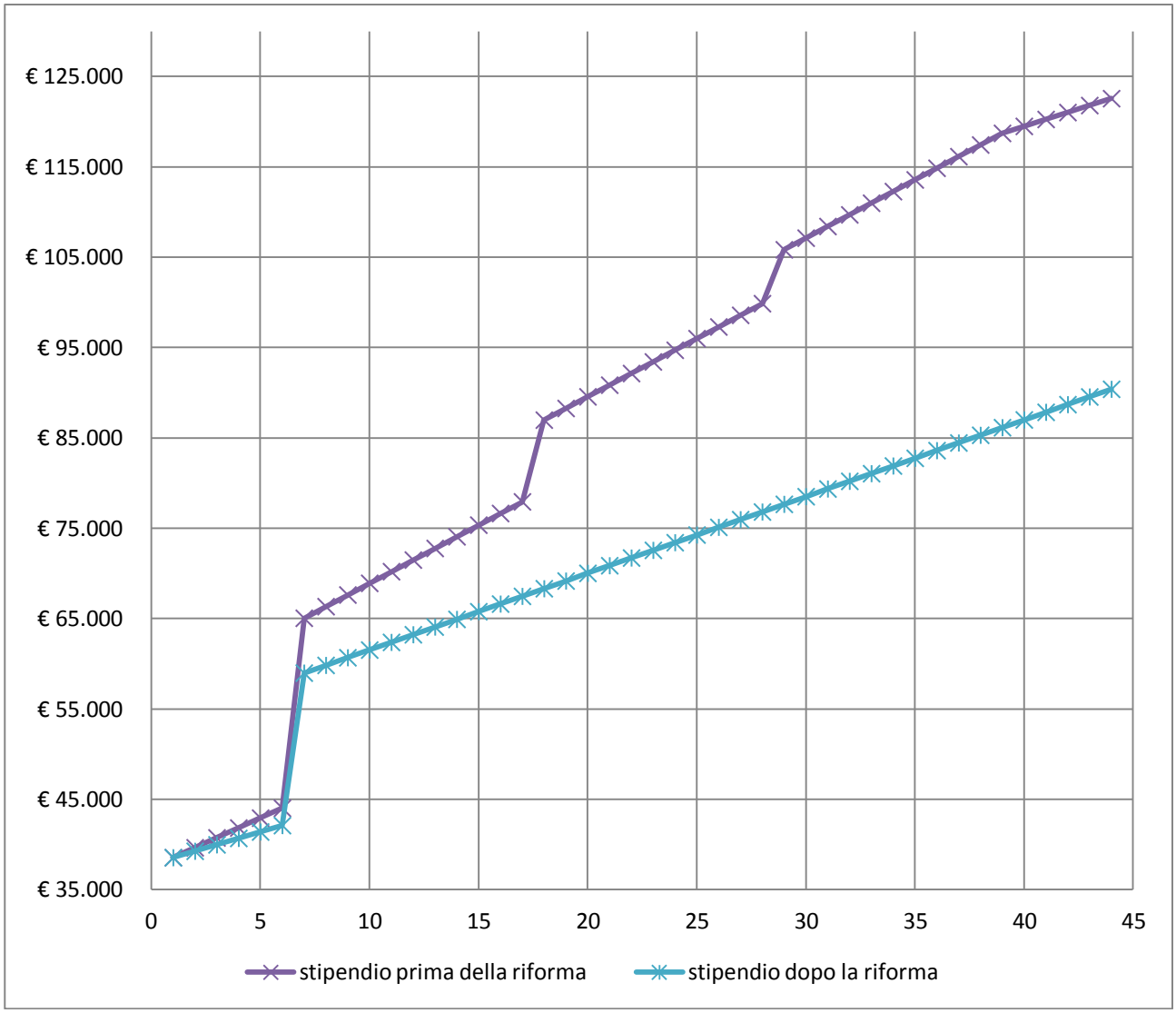
UN GIOCO A PERDERE

Nell'ennesima, impareggiabile e sempre un po' giallognola comunicazione sindacale di ieri, le lavoratrici e i lavoratori della Banca d'Italia hanno appreso della prospettiva finalmente delineata dall'Amministrazione, in vista della tanto decantata riforma delle carriere, di poter ***"prevedere un sistema di garanzie retributive più significativo"***.

Falbi-Fisac-Uilca scelgono di esplicitare tale prospettiva, presentando i dati relativi a concreti percorsi di carriera in **due universi paralleli**: **quello attuale**, delle regole vigenti, **e quello prospettico**, dopo l'eventuale non auspicabile adozione delle linee volute dalla Banca per realizzare la riforma degli inquadramenti.

Cominciamo a farlo, mentre si discute di valutazione dei direttivi, con un percorso tipico e alla portata della **stragrande maggioranza dei colleghi** entrati in Banca, sino a oggi, da **Coadiutore**. Si tratta del percorso di chi, passando per i gradi di **Funzionario di 2ª** e di **Funzionario di 1ª,** dovesse concludere la propria carriera ricoprendo il grado di **Primo Funzionario**.

Dal grafico riprodotto alla pagina seguente emerge con chiarezza l'intento ultimo dell'Amministrazione: **risparmiare sulla gran parte del Personale**, destinando, forse, una aliquota di tale risparmio a **finanziare le carriere delle "eccellenze"** che, come noto, le percorrono indipendentemente dalle circostanze di contesto, rilevanti solo per **"gli altri"**.



Oltre 30.000 € in meno, al termine di una vita lavorativa (42 anni) per chi, dovendo rinunciare alle 'spese di rappresentanza' e alla 'gratifica', non dovesse percepire alcuna 'indennità di funzione': **ELOQUENZA DEI NUMERI.**

Roma, 4 dicembre 2014

LA SEGRETERIA NAZIONALE FISAC-CGIL	LA SEGRETERIA NAZIONALE UILCA-UIL	LA SEGRETERIA GENERALE FALBI-CONFSAL